

“Non rinunciamo al commissario per Bagnoli”

- > Il sottosegretario De Vincenti replica a de Magistris
- > “Il dialogo va bene ma per questo c’è la cabina di regia”
- > E per Nastasi a sorpresa un altro incarico a Roma

Il sindaco vuol dialogare con il governo su Patto per Napoli e Bagnoli? «Bene - è la risposta meditata che giunge dai piani alti di Palazzo Chigi - allora de Magistris venga in cabina di regia. Meglio tardi che mai». Il primo cittadino si dice convinto che nel confronto tra lui e il premier la soluzione «si trovi»? «Ma noi abbiamo un laboratorio dove già si lavora sodo da tempo, e non rinunciamo al commissario (Salvo Nastasi, ndr): non torneremo mai ai tempi morti del passato». Claudio De Vincenti, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri, il professore che guida la cabina di re-

Intanto Nastasi viene nominato presidente della Accademia di arte drammatica

Il sottosegretario. Il braccio destro di Renzi risponde a de Magistris “Non rinunciamo al commissario” De Vincenti al sindaco “Sì al dialogo su Bagnoli ma solo in cabina di regia Basta con i tempi morti”

CONCHITA SANNINO

IL SINDACO vuol dialogare con il governo su Patto per Napoli e Bagnoli? «Bene - è la risposta meditata che giunge dai piani alti di Palazzo Chigi - allora de Magistris venga in cabina di regia. Meglio tardi che mai».

Il primo cittadino si dice convinto che nel confronto tra lui e il premier la soluzione «si trovi»? «Ma noi abbiamo un laboratorio dove già si lavora sodo da tempo, e non rinunciamo al commissario (Salvo Nastasi, ndr): non torneremo mai ai tempi morti del passato».

Claudio De Vincenti, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri, il professore che guida la cabina di regia e ha in mano la tormentata partita della bonifica e riqualificazione di Bagnoli, risponde a *Repubbli-*

ca, dopo l'intervista in cui de Magistris auspicava un'intesa con Roma e un incontro con Renzi a settembre, prima data utile: il 12, quando il primo ministro sarà di nuovo a Napoli.

«Noi il commissariamento non lo accettiamo, non lo vogliamo. Ma tu Renzi, incontra il sindaco dove vuoi tu, ma fallo questo gesto istituzionale. Inauguriamo una fase nuova: non è solo su Bagnoli, ma è su tutta Napoli. Sono certo che se ci sediamo al tavolo, la troviamo una soluzione. Poi il presidente del Consiglio può avvalersi di chi vuole», è stata la posizione del primo cittadino.

La risposta, da Roma, non è delle più calorose.

Meno di una porta chiusa. Ma più di una stoccata. E il caso vuole che nello stesso giorno Nastasi venga nominato dal ministro

Stefania Giannini anche presidente della prestigiosa Accademia d'arte drammatica *Silvio D'Amico*. Un'eventuale via d'uscita, se dovesse stufarsi del braccio di ferro su Bagnoli? «Fantasie», replicano da Roma.

«Certo. Buon segno se il Comune vuole collaborare col governo: anche perché a noi non interessano i rapporti personali ma quelli istituzionali. E dunque, se il Comune finalmente cambia marcia siamo pronti a collaborare».

BONIFICHE
Le bonifiche le stiamo avviando noi, non la giunta comunale

IL PATTO

Abbiamo messo 308 milioni nel Patto per Napoli: lui è pronto?

”

Sottosegretario De Vincenti, de Magistris ora dice addio ai toni bellicosi e cerca un terreno di incontro col governo: questo non aiuta la road map e le attese del territorio?

«Certo. Buon segno se il Comune vuole collaborare col governo: anche perché a noi non interessano i rapporti personali ma quelli istituzionali. E dunque, se il Comune finalmente cambia marcia siamo pronti a collaborare».

Cosa significa, in concreto?

«Ricordo allora al sindaco di Napoli che il governo ha un presidente del Consiglio, un sottose-

gretario alla presidenza che coordina la cabina di regia, un commissario per il risanamento e la rinascita di Bagnoli (Nastasi, ndr). E che le bonifiche le sta avviando il commissario, non certo il Comune: noi non rinunciamo al commissario perché non abbiamo nessuna intenzione di tornare ai tempi morti del passato!»

Insomma, il sindaco si può accomodare in cabina di regia per dialogare?

«Certo. C'è la cabina di regia. Il sindaco, che per legge ne fa parte a pieno titolo, potrà lì ampiamente confrontarsi col governo e con la Regione: troverà un laboratorio dove non si perde tempo ma si lavora per il bene di Napoli e di Bagnoli».

Tra le osservazioni che muove il sindaco, c'è quella che non è stato ancora possibile confrontarsi con il governo

A PAGINA III

«non solo su Bagnoli, ma anche sui progetti del Patto per Napoli e la Campania, un confronto invece avvenuto per le altre regioni con i rispettivi sindaci. Con la differenza che io sono sindaco di Città Metropolitana, 3 milioni e mezzo di abitanti».

«Ho visto come il sindaco abbia messo in risalto la circostanza che, tra lui e il premier Renzi, si potrebbe avviare così finalmente quel dialogo, nel rispetto tra istituzioni, che è la precondizione necessaria per costruire il Patto tra Governo e Città Metropolitana. Voglio appunto ricorda-

re che anche in questo caso il lavoro è cominciato da tempo e che con la delibera Cipe, del 10 agosto, il governo ha già messo a disposizione del Patto per Napoli 308 milioni di euro: noi siamo pronti, lo è anche de Magistris?».

Sottosegretario, lei esclude,

quindi, che il premier e il sindaco possano intrattenersi a dialogare su Bagnoli prima che de Magistris venga in cabina di regia.

«Vorrei essere ancora più chiaro. La questione non di procedura: prima questo o prima quello. Come ho appena detto, il punto dirimente è che il sindaco dia prova di rispetto istituzionale».



IN CAMPO

Nella foto grande a destra Claudio De Vincenti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio: gelo con il sindaco de Magistris

